

1924 - LA BARBIERI



Presses continue fornite al pastificio Barilla 1933

Nei primi del Novecento Tommaso Barbieri inizia la sua attività costituendo la Palmia&Barbieri con sede in via Volturmo 3 a Parma. Nel 1924 Barbieri esce dall'azienda e rileva l'officina Cugini di Via Bixio, costituendo la Tommaso Barbieri.

L'attività della Tommaso Barbieri è rivolta principalmente alla costruzione di macchine per pastifici. Il vero sviluppo dell'officina sarà legato alla collaborazione con lo studio di progettazione di Mario e Giuseppe Braibanti: i fratelli Braibanti, di origine parmigiana, avevano aperto a Milano un importante studio di progettazione di macchine per pastifici, per la cui costruzione si rivolgevano principalmente all'officina Barbieri.

Uno dei prodotti di questa collaborazione è la pressa continua, totalmente automatica, finita di costruire nel 1933 e installata nel pastificio del padre dei Barbieri, in località Valera a Parma. Anche la Barilla acquistò macchine progettate dai Braibanti e costruite da Barbieri: fra il 1936 e il 1937 furono installate nel suo stabilimento sei presse continue con vasca impastatrice orizzontale. Alla fine degli anni Quaranta la Barbieri occupava circa 170 operai, esportando in tutto il mondo, in particolare in America e Russia. Barbieri era un antifascista dichiarato e questo nel 1944 gli costò la vita.⁵ La morte di Tommaso Barbieri e il sopraggiungere di una pesante crisi economica, iniziata in piena guerra mondiale e proseguita anche dopo il 1945, portarono, negli anni Cinquanta, alla chiusura dell'azienda per liquidazione. Dalla Barbieri uscirono decine di tecnici e operai molto preparati in quanto, già in quegli anni, l'organizzazione aziendale era perfetta, soprattutto per quanto riguarda la gestione della produzione con l'impostazione dei centri di costo, delle commesse di lavorazione, dei centri di controllo e collaudo. Gli operai e i tecnici usciti dalla Barbieri contribuirono a sviluppare quella rete di officine, di piccole o medie dimensioni, che si specializzarono nella costruzione di macchine per l'agroalimentare, anche per settori diversi da quello della lavorazione della pasta. La passione per il proprio mestiere e l'originalità di Barbieri sono ancora oggi testimoniate dal mosaico fatto realizzare dallo stesso Tommaso sulla parete esterna dell'officina, in cui sono rappresentate le vecchie impastatrici e quella dei fratelli Braibanti, costruite nella propria officina.